

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Minoranze, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Le più inserzioni premiate da concorsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan, e presso l'Impressaria tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

DISCORSI ED INCIDENTI

nelle sedute di domenica della Camera

L'incidente Taroni-Prinetti.

La discussione del bilancio, flagrantemente si è riaperta domenica con un discorso dell'on. Taroni, il quale nota che il presente Ministero ha proposto e fatto approvare leggi eccezionali restrittive dei diritti statuari, e ha commesso violenze a danno della libertà individuale e di associazioni e della libertà della stampa.

Accanto ai numerosi sequestri operati, sotto la presente amministrazione e ricordando che a questo proposito uno dei maggiori giornalisti lombardi ebbe ad affermare che era da preferirsi la censura al fascismo dei sequestri.

Deplorea che il domicilio coatto sia applicato quasi sempre con intendimenti politici.

L'oratore rileva la contraddizione fra i discorsi dell'on. Sonnino e dell'on. Prinetti, quindi soggiunge: «Del resto, l'on. Sonnino e gli altri, quando parlano non lo fanno per essere uditi dalla Camera ma per far conoscere le loro idee agli irresponsabili...»

Presidente — Ella non ha il diritto di fare simili affermazioni.

L'oratore ribatte: «Non ho nominato alcuno...»

L'oratore viene quindi a parlare dell'on. Prinetti e dice: «Quando parla l'on. Prinetti, il paese non ode da lui parole di ravvedimento, deve pensare che egli sta legato a quella consuetudine lombarda che prevedeva lo stato d'assedio...»

Taroni (continuando tra le più animate conversazioni e proteste della Destra) — a quella consuetudine lombarda che ora reclama leggi restrittive contro i nemici delle istituzioni, socialisti, repubblicani e clericali intransigenti, dopo essersi servito di questi ultimi per assicurare il predominio del suo partito nelle amministrazioni locali...»

Costa, Andrea — E varò! e varò! La Destra, è tutta in piedi, e pollice verso, inveisce contro l'Estrema Sinistra a segnalamento contro l'on. Taroni.

Parla Giolitti. Un altro incidente.

Questa discussione — dice l'on. Giolitti — è espositiva di Evelina a quindici anni. Ricciuti e biondissimi i capelli le cadevano disordinati sulla fronte alta, spirituale: l'arco delle sopracciglia nero come l'ebano, sottile, lungo; dava ai suoi occhi, pure nerissimi, un'espressione di vivacità e di fermezza. Vera tutto un mistero in quelle pupille.

La carnagione bianca, maldivamente pallida, la denotava d'indole appassionata, nel profilo regolare, nella giusta proporzione delle forme, nell'insieme svelto e distinto si presentava la futura regina della bellezza, la figlia unica cui fin dalla culla sorriso ogni bene, a cui si preparava ormai una giovinezza abbagliante di splendori.

Forse, se questa predestinata dalla fortuna non avesse avuto fin dall'infanzia Dionisia al fianco, sarebbe cresciuta vana, egoista, colmata di troppi sguardi ed ammirazioni. Si parlava in città di quella meravigliosa creatura, che cresceva all'ombra dei cipressi, ignorava del valore delle sue attrattive fisiche.

E' come contrasta il suo aspetto con quello di Dionisia! Costei cresce come una giovane pianta precoce, elegantissima nella taglia slanciata, imponente nel muovere l'occhio bello e tardo in giro: si capisce subito che i suoi nervi non patiscono insulto, solo il pallore uniforme quasi inalterabile del volto, la rende poco brillante all'aspetto, anche per quel non so che di preciso, di domato che la sguardo manifesta. Ammirata negli atti, sempre diligente, silenziosa, ha un certo modo di fissare

l'occhio fra l'attenzione della Camera — ha messo sul tappeto diverse questioni di vitale interesse per il bene del nostro paese.

Al Governo fu presentato questo dilemma dall'on. Sonnino. Credete che bastino per garantire l'ordine pubblico, le leggi attuali, o non lo credete? Se credete che siano sufficienti, contentatevi di quelle; se non lo credete, chiedete al Parlamento delle nuove.

L'on. Prinetti è invece andato molto più in là ed ha addirittura chiesto provvedimenti restrittivi. (Commoiti.)

L'oratore ammette che l'ordine pubblico debba essere rigorosamente mantenuto, ma ritiene pericoloso promulgare leggi che restringano le pubbliche libertà perché, se si vuol prevenire qualsiasi disordine, bisogna non restringere ma addirittura sopprimere la libertà stessa.

Se le restrizioni invece non saranno bastevoli a prevenire disordini, se ne invocheranno di nuove.

Disordini gravi turbano il paese dopo Novara, eppure nessuno dei maggiori italiani invocò leggi restrittive. (Bene! all'Estrema Sinistra.)

Quelli di Milano non furono che il contraccolpo di quelli che altrove provocò la miseria. (Bene! all'Estrema Sinistra. Commenti.) ed una sola cosa hanno dimostrato: l'impellenza dei partiti estremi quando il Governo è forte.

L'oratore non approva nemmeno la legge sugli stati d'assedio e ricorda come l'on. Pelloux non avesse voluto applicare lo stato d'assedio a Bari.

Carto — soggiunge — se fosse stato a Milano non si sarebbero deplorati i lutuosi fatti avvenuti.

Guerci (che si trova in mezzo all'emiciclo) — E vero: bisognava che ci fosse stato Pelloux e non quello stratega di... (Rumorosa destra.)

Presidente — Ma on. Guerci! Ma l'on. Guerci è come invaso dalla ira, e rivolto a destra grida:

«Si, Pelloux, avrebbe saputo salvare l'Italia, e non quel miserabile! (Baccarri) La Destra protesta, urla, e l'on. Guerci fremendo lancia l'ultima ingiuria: — Mascalzoni!

Gli on. Soeci e Bonardi lo prendono sotto braccio e l'allontanano dall'emiciclo. Così anche questo incidente è esaurito.

L'on. Giolitti riprende il suo discorso dicendo che per assicurare l'ordine pubblico bisogna sopprimere la delinquenza ordinaria che inquina la Società (commenti) e si dovrebbe — come in Francia — adottare misure di rigore contro i recidivi.

Occorre soprattutto tener fermo il pareggio del bilancio, perché le spese provengono «l'imposto delle quali il paese è saturo.

Se avessimo adottato già la imposta progressiva, avremmo fatto la conversione della rendita e saremmo alla testa dei paesi civili.

Non crede che il Parlamento possa approvare i progetti finanziari dell'onorevole Carcano. (Commenti vivissimi.)

Carcano — Ed io credo di sì. (Nuovi commenti.)

Giolitti — So si voleva provvedere con imposte bisognava avere il coraggio di una riforma radicale.

L'oratore parla di corruzione elettorale, di deputati vincolati ad interessi locali (approvazioni) e si fa il fautore di un larghissimo scrutinio di lista.

Dell'amnistia — dice — non parlerò, perché sono solito inchinarmi alla augusta parola del Re.

Per risanare il paese — conclude — bisogna governare con la libertà e la giustizia; evitando la reazione il Governo renderà un grande servizio al paese ed alla monarchia. (Approvazioni e applausi a sinistra.)

La parola del Governo. Si alza a parlare il Presidente del Consiglio o ministro dell'interno, attentamente ascoltato dalla Camera.

L'on. Pelloux nota che la discussione fattasi su questo bilancio ha oscurato i confini suoi naturali, per trasformarsi in una discussione sulla politica interna e sul programma finanziario del Gabinetto. Risponderà anzitutto a quegli oratori che più specialmente si occupano di problemi amministrativi, per venire poi a coloro che si occupano di quelli politici.

L'on. di Scialoja, per esempio, ha fatto una vera diagnosi di tutta questa amministrazione provinciale, esponendo concetti che meritano attento esame, ma intorno ai quali nel momento attuale sarebbe inopportuna una discussione particolareggiata.

Nondimeno può dire che nel concetto suo i prefetti debbono innanzi tutto amministrare imparzialmente; che per avere buoni profitti è necessario il governo centrale dia ad essi un preciso indirizzo e maggiore stabilità di esistenza. A questo riguardo ha sempre informato la sua azione il ministro o direttore che non intende dipartirsi da questa via. Soggiunge che si occupa anche di modificare l'ordinamento di tutto il personale delle prefetture e che ha già presentato opportune proposte al Consiglio di Stato.

All'on. Carlo. Del Balzo dice che i prefetti hanno avute istruzioni di non turbare le amministrazioni dei Comuni specialmente per motivi elettorali e anche di non tener conto di influenze parlamentari relative a movimenti nel personale delle amministrazioni locali. (Bene) dappoi che tali influenze, oltreché essere illegittime, recano grave imbarazzo all'amministrazione. Spera perciò che l'on. Del Balzo non insisterà nel suo ordine del giorno.

Parlando del domicilio coatto non ha difficoltà a dichiarare di non essere troppo tenero di questo istituto, ma riconosce coll'on. Giolitti la assoluta necessità di togliere di mezzo quella

numerosa schiera di delinquenti comuni che sono per la pubblica sicurezza un pericolo permanente. Intanto, però, anche la legge del domicilio coatto bisogna pure applicarla, e a coloro i quali si sono occupati dei conti in Asab, risponde che essi, quanto al resto, hanno la stessa ragione dei nostri soldati, e che quanto alle condizioni generali di residenza, si è fatto ciò che si poteva per migliorarlo. Difende dalle accuse dell'on. Del Balzo l'ufficio centrale di sanità.

Parliamo, dice, di questioni di indole politica. Riconosco giuste molte delle osservazioni svolte dall'on. Scialoja, e ammetto con lui che alle diffeoltà del Governo si debba specialmente provvedere con quello che egli chiama contravveleno. Tutto sta a vedere dove, come e quando il contravveleno si possa somministrare, e quale possa essere la sua efficacia.

A questo proposito soggiunge che, assai benefica può riuscire l'opera del partito e delle autorità locali. Ringrazia l'on. Sonnino della sua cortese espressione ma non può accettare le sue censure d'una soverchia riserva in fatto di criteri di politica interna e di eccessiva riluttanza nel Governo della finanza. Una discussione finanziaria, in questo momento, non sarebbe opportuna, né si può fare. Nondimeno, il Ministero non può rimanere, anche oggi, indifferente alle accuse che furono formulate.

A qualcuno rispose fino da ieri il ministro del tesoro. E quando le proposte del Governo si potranno a fondo discutere, spera che la Camera le riconoscerà non pericolose per l'orario pubblico, e d'altra parte rispondenti al criterio di provvedere alle classi più bisognose della società. (commenti.)

L'on. Sonnino accennò alla poco benevola accoglienza fatta negli Uffici della Camera ad un progetto secondario relativo alla riforma elettorale. Ora può dire che non gliene preme molto la forma ma che gli preme moltissimo la sostanza; e alla ripresa dei lavori parlamentari chiederà alla Camera di deliberare intorno a quell'argomento la cui discussione deve precedere quella di problemi anche più gravi.

Bastano, domandò l'on. Prinetti, le leggi attuali per assicurare l'ordine pubblico e la pace sociale? Antico liberale, non intende allontanarsi dalla via della libertà, ma converrà ritoccare e forse modificare qualcuna delle leggi esistenti. Perché è bene stabilire dei schieramenti fin dove possa andare il Governo, fin dove e come debbano le libertà politiche conciliarsi colle esigenze dello Stato e dell'ordine pubblico. (approvazioni e commenti.)

Parlando specialmente delle associazioni, dice che la legge presenta in proposito qualche lacuna. Un'associazione, discolta non può riassociarsi, ma gli elementi che la componevano possono con altro nome, ricostituire

un'altra sotto un nome diverso. Da ciò deriva una condizione di cose un po' anomala, condizione di cose che si è in modo speciale manifestata a Milano, e finché dura la legislazione attuale dichiara che non permette delle associazioni che abbiano il titolo a scopo sovversivo. (commenti.)

E d'accordo con l'on. Prinetti circa gli inconvenienti che derivano dagli abusi della stampa, e come promise aumentando il potere, ha ordinato che da una parte, l'autorità cedeva necessario di sopprimerli con sequestri, ai sequestri seguitasse sempre il procedimento penale. (intervenzioni e commenti.) e così infatti è avvenuto: quasi tutti i sequestri fatti, furono già seguiti dai relativi processi, ed furono 34 assoluzioni e 65 condanne. (bene! commenti.)

La vigilanza del Governo sulle incette di grano sembra all'on. ministro un dovere. Non può essere permesso a pochi accaparratori di affamare le popolazioni. (bene) Si sono fatti due processi seguiti, da condanne, lo che ha fatto passare ad altri la voglia di seguire quel poco lodevole esempio.

Ritornando alle questioni della stampa, non crede normale la soppressione e la sospensione di giornali, ma quando un simile provvedimento sia consigliato da suprema necessità bisogna pure ricoverarsi; né i competenti, in materia considerano questa, come fece l'on. Mirabelli, una eresia costituzionale. Uguali dichiarazioni fa per il diritto di riunione. Lo Statuto lo permette; il Governo non lo contrasta, ma dinanzi a pericoli manifestati per l'ordine pubblico, il Governo non può rimanere incerto; non può rimanere discriminato. (Approvazioni, intervazioni all'Estrema Sinistra.)

Si ha un bel voler fare distinzioni sottili, una associazione, per esempio repubblicana, mira evidentemente a rovesciare le attuali istituzioni, e il Governo che non provvedesse a frenarne l'azione, maccherebbe al suo dovere. (bene, intervazione all'Estrema Sinistra.) Risponde all'on. Guerci che non può accettare interamente le sue lodi, e che ove si fosse trovati a Milano nei giorni dolorosi del disordine di maggio, non avrebbe potuto far diversamente da come fu fatto. (bene! bravo!)

Dichiara all'on. Taroni di non aver mai dato ordine di sequestrare le sedi di sottoscrizione per l'amnistia.

Rispondendo all'on. Soeci dice che ai condannati per fatti di maggio viene usato il trattamento tassativamente imposto dai regolamenti carcerari. In qualche caso il trattamento ha potuto essere modificato perché concorrevano speciali condizioni di salute o d'altro. Ma per la generalità dei casi i regolamenti delle carceri debbono, come è naturale, essere precisamente osservati.

Desidera che il Governo non abbia mai ragione di ricorrere agli stati di

le bimbe, male educate, l'insegnante che eccede nella correzione o la conversazione sbadata, ch'è difficile, anzi impossibile entrare con lei in dimistichezza.

Per Evelina sola la fredda Dionisia nutre affetto, tenerezza; divide con lei ogni cosa bella che riceve in dono, cerca di frenarla nei moti impazienti, nelle subite ire, nelle espansioni inutili.

Del resto l'altera fanciulla, protetta dall'ombra dei folli platani, quante volte non si strince al petto la sua cara che agli angeli rassomigliava; quante volte ella a lui si distribuivano fredde carezze, si alzava la notte a contemplare la dormente, coi capelli sparsi a ondecopiose sui guanciali! E se un colpo di tosse martoriava quel petto, se un triste sogno faceva inospeso quella fronte d'alabastro, come Dionisia trepidante d'amore, di tema, le copriva le spalle, le sussurrava blande dolci parole, o quanto volte Evelina, la figlia unica idolatrata dai suoi genitori, ricevendo quelle carezze mormorò tra voglia e sonno:

«Sei tu, mamma mia?»

II. La baronessa Federica Kender ed il barone Giusto, genitori dell'educanda Dionisia, chiedono di conoscere Evelina Steno — annunciano una conversazione con la superiore del collegio.

«Avvertite la ragazza, e conducetela pure in parlatorio. Dionisia ebbe così il piacere di presentarsi ai suoi cari l'amica preferita.

Un pallido sorriso errò sulle labbra della corpulenta matrona all'avvicinarsi della giovinotta, di cui la figlia da parecchi anni le faceva gli elogi; le stesse la punta delle dita, parlandole come ad una vecchia signora.

«Sono felice di fare la vostra personale conoscenza, signorina.

Evelina spalancò gli occhi, poi li abbassò silenziosamente; senza rispondere, attaccò le sue belle labbra sulla mano della madre di Dionisia, come faceva con la superiore. Il sorriso della baronessa divenne più espressivo, contemplando la rara bellezza che aveva sotto l'occhio. L'interrogò sugli studi, su molte altre cose, e quando intese che Evelina era pianista, si alzò in piedi maestosamente, pregandola di farsi sentire.

La giovane acconsentì di buon grado. A passi lenti la baronessa seguì le ragazze, girando intorno uno sguardo sereno; la fecero entrare in un salotto ove nell'angolo più appartato trovavasi il piano coperto di panno verde. Evelina lo discoperse a metà, e postasi a sedere, fece scorrere le dita esportate sulla tastiera.

La rigidità della nobile signora, il sorriso corretto di Dionisia, la parola calcolata del barone Giusto, invece di freddarla, le misero nell'anima un desiderio violento di reagire alla melanconia dell'ambiente. Lei balenò al pensiero la visione di un cielo tutto sospeso di piogge nubi, e immaginò un vivido lampo che le squarciasse improvvisamente. Con gli occhi socchiusi,

a memoria, intonò inni di festa, sormontando la difficoltà degli arpeggi scivolò via leggierra, vibrante, quasi il bacio espansivo di sua madre facesse in quel punto sussultare il suo giovane cuore, quasi la voce del suo babbo giungesse affettuosa fino a lei. Chiusa con un tumulto di note, spezzò ad arte l'armonia per un prepotente bisogno di rivolta.

La baronessa Federica si alzò in piedi quasi trasfigurata; si vide in lei il desiderio di trovare una parola che potesse dir molto, e l'improtenza del labbro poco avvezzo a prestarsi alla lode. Con atto dignitoso s'appressò alla fanciulla interrogando:

«Quanti anni avete, signorina? Quindici.

«Continuate, continuate ad esercitarvi, e tu, Dionisia, procura d'imitare la tua amica, che ha ricevuto dal cielo un dono prezioso; raro quello d'intendere l'arte dei suoni in tutta la loro gaiezza e il loro sentimento.

Dionisia s'inchinò alla madre.

«Vorresti anche tu, figlia mia, farmi sentire qualche pezzo? — Volentieri — rispose la giovane, punto gelosa di Evelina. E suonò benino, senza entusiasmo e vigore; ma si poteva capire che col tempo e l'applicazione avrebbe potuto riuscire un giorno una brava pianista.

«Ammiro la tua diligenza — disse la baronessa — e ti prego di non perdere il coraggio: Prossimi paziente e tienti agli esercizi. (Continua.)

APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRANZI

VALERIANO

Evelina, possedeva la disposizione all'arte che era intuitiva prontamente la cosa, sorpassando con la potenza del suo ingegno l'ostacolo della tenera età e della fuga, tracciata non insegnamento dalla regola monastica. In breve scrisse in una forma originale, corretta, poi si diede a studiare la musica con la foga di un carattere ardente, con la sana poppa del missionario, Dionisia riusciva nel disegno, prediligeva le scienze esatte, era calma nell'aspirazione, era religiosa senza esaltarsi.

Evelina, sorridere spesso per poi, la sua, monia, improvvisamente quel risentimento, e si dava in preda ad una lieve, melanconia, da cui riusciva difficile distoglierla. I suoi agitati, fino alla febbre ed alle lagrime, il missionario lo sollevava lo spirito fino all'estasi. Ma poi, a ricordo degli anni d'infanzia, della villa regale, dei suoi cavalli, scappati, dei fiori, che imbalzavano l'aria tutt'al intorno, e aveva splendida, piena di un vigore, materiale, di una bellezza sovrana.

IL FRIULI

POLITICO - QUOTIDIANO

Corrispondenze e dispacci dalla Capitale — Articoli sulle più importanti questioni del giorno — Corrispondenze da tutta la Provincia — Diffusa cronaca cittadina — Corriere commerciale — Interessi agricoli — Cronaca giudiziaria — Notizie sportive e artistiche — Rubriche amene.

In appendice

VALERIANO

nuovo romanzo di Anna Bertoni-Fratini.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno L. 16 Stati dell'Unione Postale „ 28 Semestre e trimestre in proporzione.

PREMI GRATUITI

Agli abbonati di un anno grande almanacco da sfogliare stampato appositamente e montato in cornice dorata (novità). Altri almanacchi agli abbonati semestrali e trimestrali.

I nuovi abbonati per il 1899 riceveranno gratis tutti i numeri di questo mese contenenti il romanzo in appendice.

dampimento del suo compito. La revisione sarebbe viziosa. Spetta alla Cassazione prendere conoscenza sotto sua responsabilità dei documenti che crederà necessari. Il ministro Dupuy rispose che esistono nell'incartamento segreto di Dreyfus documenti la cui pubblicazione comprometterebbe la sicurezza dello Stato. Il Governo vuole comunicarli, ma esige certe garanzie. Se queste non si daranno, il Governo non comunicherà i documenti. Il Governo si assumerà risolutamente la responsabilità che gli incombe (applausi). Venne approvato con 280 voti contro 180 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Il solo non aspetta che lo si preghi per far parte della sua luce e del suo calore: e tu fa tutto il bene che dipende da te, senza attendere che ti venga domandato.

Cognizioni utili. Intorno alle stufe. L'igiene ha i suoi diritti anche di fronte a questo apparecchio di riscaldamento: e quindi le stufe mobili, per quanto è possibile, devono eliminarsi dagli appartamenti, perché, non avendo alcun mezzo di ventilazione, o insufficiente, coll'aria esterna, lasciano sfuggire quasi tutto il gas risultante dalla combustione. Questo, spandendosi nella camera, può cagionare gravi disturbi alle persone che vi abitano.

La stufa. Logogrifo. 4 - Dell'orto sono frutto d'ortofale. 4 - Sono antico strumento musicale. 4 - Non parte della nave, e ciò è palese. 5 - Non spiega l'uom davvero a grandi imprese. Spiega del monoverbo preced. INSETTI (m e f).

Per finire. Un bicchietto, alto un'oncia di cacao, passeggiando in altitudine sera fumando un sigaro virgineo. Dietro di lui due signori; uno dei quali dice all'altro: Non ci sono più ragazzi. E il bicchietto, voltandosi di scotto: Non ci sono più ragazzi? Ne faranno, ne faremo!

PROVINCIA

Ferimento mortale — Importante arresto — Tentato suicidio — L'autorità di P. S. derubata — Monelleria.

Cividale, 19 dicembre. Ieri sera, verso le 9 in borgo Cavour, trovarono lite certi Signorini Giuseppe di anni 23 da Remanzacco e Piccini Alessio di anni 25 da Orzano, frazione dello stesso Comune.

Il primo, estratto un coltello fermo in manico e bene appuntito, menò al secondo vari colpi, ferendolo però con un solo in direzione del polmone sinistro. Il Piccini cadde a terra come fulmiato. Chiamati i carabinieri, fecero in tempo di arrestare il Signorini. Chiamato pure il medico, questi fece trasportare con vettura all'Ospedale il ferito, che versa in condizioni disperate.

Il movente di questo reato di sangue non è che questo: che il Piccini esigeva dal compagno il pagamento di un debito di L. 35.

Il Signorini, che trovavasi coll'amante al Banco, se l'ebbe tanto a male da acciaccarsi d'ira, commettendo tanto grave delitto.

Quel Zamaro Antonio dei Ronchi di Gaglian, autore del ferimento grave a danno di Castagnaviz Giuseppe dei casali Barbiani (il quale è tuttora giacente all'Ospedale), venne ieri arrestato dai rr. carabinieri, mentre stava tranquillamente bevendo un gotto nell'istoria di Della Rovere Gov. Batt. in Borgo Zorutti di questa città.

Tomba Ernesto detto Marega, di anni 28, conciapoli di borgo Zorutti, ieri sera verso le 8 attentò ai propri giorni mediante impiccagione nella latrina di casa. Una conquinina, sentiti i rantoli che emetteva, chiamò al soccorso, ed il padre del Tomba fece in tempo di tagliare la corda che lo teneva penzolo, e di salvarlo.

Parè che l'intenso affetto che porta alla moglie, la quale fu in questi giorni dichiarata insanabile, per timore maligno, abbia tratto l'infelice al brutto passo.

Oggi andò al lavoro come niente fosse successo la sera innanzi; anzi dichiarava di non saperne affatto dell'accaduto, ma però al collo portava le tracce del laccio.

Un anno fa, o poco più, un di lui fratello pose fine alla vita in quel modo.

Ier sera stesso verso le 8, nel Caffè S. Marco, venne rubato il soprabito del cav. Scamoni r. Commissario distrettuale, mentre questo erasi recato in

borgo Cavour a verificare il grave ferimento, poco prima avvenuto e che vi ho narrato sopra.

Venne arrestato il ragazzo M. A. di anni 12 per furto di limoni, con scollata di muro di cinta. IV.

Palmanova, 19 dicembre. Elezioni.

Come già vi scrissi, ieri ebbero luogo le elezioni parziali di questa Società operaia. Su 253 soci iscritti, solo 104 votanti. Pochini, non è vero? Risultarono rieletti tutti i consiglieri che scadevano, e cioè presidente Bert Erusto, voti 80; consiglieri Tracanzoli Giovanni, Cocetta Bernardo, Fontana Emilio, De Santi Giuseppe, Pagnacco Luigi, Pastortti Giovanni, con un massimo di 78 voti ed un minimo di 41. Gli altri voti andarono dispersi su diversi candidati (diro quasi improvvisati).

Domani a sera si faranno le elezioni generali di questo fiorento Club ciclistico. Si prevede una rielezione generale, stante la stima grande che circonda il simpatico presidente signor Fontana e l'intero Consiglio.

I drammi del contrabbando. La notte del 17 corr. un caporale di finanza e la guardia Gamberini di anni 20, romagnolo, trovandosi nella località Tana Uarda in quel di Moggio, acciuffarono un contrabbandiere col carico. Questi, non potendo opporre resistenza, invocò di essere lasciato libero, obbligandosi ad indicare una località ove eransi altri contrabbandieri con una grande quantità di merce che dovevasi frodare.

Avendo aderito i due agenti alla proposta, il contrabbandiere, nella notte cupa e fredda, li trasse presso un abisso, dove precipitò la guardia Gamberini, rimanendo miracolosamente salvo il caporale, mentre il contrabbandiere, praticissimo della località, riusciva a scappare.

Il cadavere del Gamberini fu trovato nel domani in fondo al burrone. Fu sepolto a Kasia.

I piccoli martiri. Dalla Carnia scrivono che a Paularo un povero bambino fu travolto da un carro e ridotto in stato miserando; più fortunato, un altro bambino, a Formeaso, se la cavò da simile fraugente con leggere conclusioni.

E questa è la dolorosa nota quotidiana: ogni giorno vi è il bambino anegato, o bruciato, o schiacciato, quando non ve n'è più d'uno! Ah, madri, madri...

Grave incendio. Scrivono da Pordenone, 19 dicembre.

Ieri poco dopo le 15 in Visinade sviluppavasi un incendio in una tettoia attigua alla casa di proprietà degli eredi di Piccinin Paolo. In breve le fiamme spinte dal vento comunicavansi al fienile ed alla stalla. I buoi a tempo liberati fuggirono per la campagna.

Un cavallo, orribilmente bruciato alla testa ed al collo, non appena poté liberarsi dalla corda che lo teneva legato, davasi a pazza corsa per i campi; venne poi ripreso, ma le bruciatore riportate erano tali che si dovette ucciderlo.

Non ostante gli sforzi di molti bravi giovanotti, il fuoco si comunicò anche alla casa di abitazione. Una povera donna in fin di vita venne trasportata in una casa vicina.

I danni ascendono a qualche decina di migliaia di lire.

Tutto però era assicurato presso la Mutua Reale.

Il coltello. L'altro ieri a Pordenone certi G. Rampogna e Umberto Bianchet, credesi per questioni di donne, vennero a contesa, ed il primo, estratto un coltello, ferì il secondo alla testa ed alla mano sinistra. Il Bianchet, sorretto da due compagni, si portò grondante sangue all'Ospedale, ove le ferite furono giudicate abbastanza gravi.

UDINE

I nostri Onorevoli. Nella seduta pomeridiana di ieri della Camera, l'on. Morpurgo, parlando sul cap. 33 del bilancio dell'interno, esortò il ministro a studiare l'istituzione di sale di lavoro per gli operai disoccupati. Lo pregò ancora di favorire la istituzione, degli asili notturni, che sono istituti di vera e illuminata beneficenza, e che in varie città, come ad esempio Torino, già funzionano egregiamente.

Nella seduta antimorbidiana l'on. Pascolato ha parlato nuovamente sul bilancio delle poste e telegrafi.

I nostri Senatori. Ieri in Senato l'on. Pecile ha pronunciato un notevole discorso sull'istruzione agraria.

All'Ufficio postale. Finalmente il Ministero si è persuaso di dover soddisfare ad uno dei legittimi desideri di tutti quelli che hanno continui rapporti coll'Ufficio postale.

Il servizio dei pacchi postali verrà staccato da quello delle corrispondenze in arrivo; e ritornerà come mat ad dietro a funzionare separatamente.

Sappiamo che di questa innovazione — o meglio riforma — l'Ufficio postale buona parte del merito spetta all'egregio direttore non cav. Misani, che ad onta dei continui rifiuti dell'Amministrazione superiore, ha tenuto fermo, sino a che ottenne di veder appagati i desideri del pubblico, ed in particolare del ceto dei commercianti.

Sullo stesso argomento la Camera di commercio ci comunica:

«La Camera di commercio, facendosi interprete delle continue e vive lagnanze del pubblico, reclamò più volte al Ministero contro l'avevuto concentramento in un solo angolo locale dell'ufficio di distribuzione delle corrispondenze con quello dell'accettazione dei pacchi postali, concentramento che da un anno turba il servizio.

Ora il Presidente della Camera ha ricevuto la seguente lettera dal signor Direttore delle poste e del telegrafo di Udine:

«D'incarico del Ministero delle poste e telegrafi ho il pregio e sono ben lieto di partecipare a Vossignoria «ll. che fra brevi giorni verrà aperto «nell'atrio d'accesso a questo Ufficio «uno sportello per l'accettazione dei «pacchi postali, con orario dalle 9 «alle 17».

Albergo di Natale dell'Educatore "Scuola e Famiglia".

(Sesta lista delle offerte). Comessatti Giacomo lire 5, dott. Zambelli Teo 2, avv. Luigi Canciani 5, cav. Giovanni Tessera 5, Amolie Stangher 3, prof. Giuseppe Rossi 2, Francesco Dormiseh 2, Antonio Brusconi 1, Famiglia marchese di Coloredo 10 e 23 pale di calze, N. N. 1, 20, Fanny Hoffmann 5, Luigi Chiussi 1, Costanza Linussa Valussi 5 e due maglie di lana, Teresa Valussi dall'Organo 1, 2, A. Frizzi e C. 10, Luciano Marui 5, Famiglia Cocconi 5, Marzuffini Luigia 5, dott. Valentino Baldissera 5, Giustina Cumano Perusini 10.

Le offerte sono raccolte da gentili signore e possono anche essere versate alla dirigente dell'Educatore, o ai negozii Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Risparmio sfumato. Colavizza Luigia fu Luigi ved. Della Rossa, d'anni 35, aveva messo tempo fa in una cassa chiusa a chiave, nella propria camera da letto, un portafogli contenente la somma di lire 80.

Ieri, essendo andata per prendere una parte di quel denaro, ebbe la brutta sorpresa di constatarne la scomparsa. La cassa però era chiusa come quando vi aveva deposto il gruzzolo.

La derubata crede che il furto sia stato consumato in una sera della scorsa settimana; nel tempo che essa abbandonava la casa per recarsi a passare la serata presso una famiglia vicina; e non esclude che possa essere stato consumato precisamente sabato, poiché avendo in quella sera al suo partire chiusa la porta della camera, lasciando però la chiave nella toppa, quando fece ritorno a casa trovò la porta aperta. Il furto fu denunciato all'Ufficio di P. S.

Funerali. Domenica nel pomeriggio furono resi solenni funerali al ragioniere Emilio Baumgarten, rapito a soli 21 anni, all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici.

I funerali furono una vera e sincera dimostrazione dell'affetto e stima che l'estinto godeva.

Il lungo corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via Aquileia, alla volta della Chiesa del Carmine, e quindi al Cimitero.

Presero parte all'accompagnamento, oltre ad un numeroso stuolo di amici e conoscenti di lui, il cav. Misani, preside del R. Istituto tecnico, il ragioniere prof. Giorgio Marchesini, rappresentante il locale Collegio dei ragionieri, ed un gruppo d'insegnanti delle scuole elementari.

Sul corao funebre erano state deposte le corone della mamma, della sorella, del cugino Alessio, della cugina Maria, della famiglia Alessio, degli amici; ed ai lati procedevano i prof. Misani e Marchesini, i signori Piccinini, Spèzzotti, Parètti, Sala, ed i fratelli Valle.

Sulla porta del Cimitero pose l'estremo saluto, fra la commozione degli astanti, il sig. Canova Aristide, ed aggiunse brevi parole, quall il cuore dolente dettava, il sig. Antonio Parètti, rappresentante la Navigazione Generale Italiana, amico dell'estinto e della famiglia.

assaggio, ciò non toglie però che sia opportuno approntare un disegno di legge che ne preveda e ne determini la modalità. (Commenti) Conviene con l'on. Giolitti circa i pericoli delle influenze locali sulla composizione del Parlamento. Non intende pronunciarsi in merito alla proposta in proposito enunciata dall'on. Giolitti; ma che qualche riforma si debba introdurre nella legge elettorale è ormai opinione generale. (Commenti) Riliera la necessaria connessione fra la politica interna e quella finanziaria, ma una buona finanza è coefficiente di pubblica tranquillità, come una politica interna ferma e precisa è un eccellente provvedimento economico. (Commenti, bene!) Ora, sia in politica interna sia in finanza, il Ministero ha esposto il proprio programma. Potrà essere emendato se si crederà necessario. Per questo programma, una maggioranza parlamentare: spera che ci sia, e se non ci fosse bisognerebbe trovarla, perché sono evidenti così la necessità di un Governo, come il desiderio del paese di essere governato. (Bene! vivi commenti).

Ringrazia quindi gli onorevoli deputati della benevola attenzione che gli hanno prestata e si sgura d'aver il conforto del loro voto. (Approvazioni; commenti animati e prolungati).

Il fatto personale di Prinetti. Un terzo incidente.

Per fatto personale chiedo la parola l'on. Prinetti, il quale prima di tutto dichiara che riguardo ai tristi fatti di Milano egli si sente tranquillo o dolente, ogni responsabilità.

In quanto alla consorte italiana lombarda — soggiunge — io non ho avuto mai tenerezze per il gruppo l'uomini egregi, che viene volgarmente designato sotto questo nome, ma debbo respingere l'accusa che esso abbia provocato lo stato d'assedio a Milano. (Risumori all'estrema).

L'on. Taroni ha anche detto che il partito moderato lombardo si è servito ai suoi fini di don Albertario. Ebbene, ciò non è vero, perché occorre ricordare che la più velenosa ingiurie che uscirono dalla penna di quel sacerdote furono sempre dirette a quella parte del partito conservatore lombardo cui mi onoro di appartenere. (Approvazione all'estrema. Destra e vivi rumori sugli altri banchi).

Taroni — Chiedo la parola!

Pros. — Per che cosa?

Taroni — Per rispondere all'on. Prinetti.

Pros. — Parli, ma sia breve!

Taroni — Ciò che io ho affermato è vero. Ed è tanto vero che la consorte italiana lombarda provocò lo stato d'assedio, che quando molti giornali stamparono la notizia, non una voce si levò per smentirla. Tanto era vero! (Approvazioni a sinistra).

Sappia la Camera che il partito mo-

derato milanese non ebbe mai il coraggio di far votare l'allargamento della città daziaria e assestò di lavoro a sua disposizione le armi di Bava Beccaris... (Bene! bravo! all'estrema mentre a destra tutti sono in piedi ed urlano contro l'oratore).

Prinetti — E falso!

Radio. — Non è vero! Son fandonie! Non è vero!

Ma l'on. Taroni non si lascia impressionare dalle smettite o prosegue, tra i richiami del presidente:

Tutti sanno che le elezioni amministrative del 1895 dettero 13 mila voti ai moderati milanesi. Ebbene, sappiamo che 9 mila erano stati dati dai clericali. (Bene a sinistra).

Pros. — Ma questo non entra col fatto personale.

Taroni — Mi si smentisce ed io mi giustifico. E continua così:

È strano poi che venga a smentirmi l'on. Prinetti, proprio lui, che, ministro d'Italia, per attestare la sua benevolenza verso i clericali lombardi, aprì la sua casa al cardinale Ferrarini. (Approvazioni vivissime a sinistra).

All'estrema destra si gesticola, si urla, si brontola. E ne segue un lungo mormorio di commenti e di conversazioni.

La modificazione della legge elettorale.

Roma 10 — La Commissione che esamina il progetto che riforma la legge elettorale, approvò dopo discussione il seguente ordine del giorno dell'on. Di Broglio:

Ritornata l'opportunità delle nuove disposizioni legislative, che in materia elettorale politica valgono a far raggiungere gli intenti del progetto di legge, delibera di passare allo studio delle medesime e ne dà incarico ad una sotto-commissione.

La sotto-commissione è composta di Fili-Astolfone, Di Broglio e Di San Giuliano.

Sul protettorato in Oriente.

Roma 10 — Un comunicato ufficiale della segreteria di Stato pontificia, compare questa sera sull'Osservatore Romano, esorta a porre termine alle controversie insorte tra i giornali clericali circa la polemica per il protettorato in Oriente. Il comunicato è diretto e evidentemente ad ammonire la Voce della Verità per la sua polemica col capo del centro tedesco.

L'affare Dreyfus.

venne portato nuovamente ieri alla Camera francese. Il deputato Lasies interpellò il Governo sulle possibili indiscrezioni di segreti interessanti la sicurezza dello Stato; e Millerand dichiarò che ritiene impossibile dettare alla Cassazione le condizioni per l'a-

Una valigia che muta padrone. Il signor Jaigo Metz di Vincenzo d'anni 25, rappresentante la casa commerciale Pavan di Padova, dondolo all'ufficio di P. S. che domenica era ora impiccata, dalla sua abitazione in via della Posta 18, gli fu rubata una valigia di pelle nera col monogramma M. del valore di lire 8.

All'ospedale vennero medicati Antonio Bruochi, d'anni 16 fabbro da Udine, per ferita lacero contusa, accidentale, al dito medio della mano sinistra, con asportazione dell'unghia, guaribile in otto giorni; Cascutti Giovanni d'anni 50, facchino da Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla lingua ed al labbro inferiore, guaribile in sette giorni; Cesca Giovanni d'anni 46, fornaio da Udine, per ferita al dorso del naso, riportata in rissa, guaribile in sei giorni.

Ringraziamento. La moglie, i paranti, e gli amici, sentitamente ringraziano l'ill. sig. Prefetto, tutte le altre Autorità e tutti quei pietosi che vollero onorare di loro presenza i funerali del compianto Almasio Romondo, delegato di P. S.

Ospedale Civile di Udine ED ISTITUTI ANNEXI.

Alle ore dieci antim. del giorno di mercoledì 28 dicembre corr. avrà luogo, davanti al Presidente del Consiglio amministrativo, un unico esperimento di privata licitazione per la fornitura dei generi di vitto, coloniali e di giaccone occorrenti a questi Istituti da gennaio a 31 dicembre 1899.

Il Capitolato normale è ostensibile presso la Segreteria del R. L. durante l'orario d'ufficio.

Il Presidente S. Giacomelli

Al cordi. Una ricca donna che è stata guarita da sordità e zuffolamenti orocchi in mezzo dei Timpani artificiali del Dott. Nicholson ha rimesso al suo istituto la somma di Lire 25,000 affinché le persone sorde che non hanno i mezzi di procurarsi questi Timpani possano averli gratuitamente. Indirizzarsi a INSTRUCTOR, NICHOLSON, LONGCOTT, GUNNERSHURY, LONDRA, W.

Ranettoni uno Milano

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 8, si trovano i Ranettoni-Panettoni uno Milano, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898. Ottavio Lentia

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Leggere in quarta pagina: Chimica italiana. La lavatrice automatica. Bernardi. Navigazione Generale Italiana. Malattie nervose. Dott. Moretti. Vera letta all'ormica. Galleani.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Dec 18-19 1898.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 19 dicembre.

Toniutti Pietro fu Giovanni d'anni 51 da Raggona, imputato di truffa a danno di Sabiduzzi Margherita di Gemona, fu condannato a giorni 6 di reclusione e 110 lire di multa.

Deguzutti Antonio di Antonio di anni 23, da Erepetto, imputato di minacce a mano armata di fucile in danno di Antonio Mutini, e di porto d'arme senza licenza, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 1.

Teatro Minerva - Udine.

Il Paradiso attrasse for sera - come avevamo preveduto - numerosissimo il pubblico maschile: ma le signore... se ne stettero a casa a far compagnia

alle signorine. Ne abbiamo contate una dozzina, o poco più. Dato il genere, certo questa nuova pochade è fra le più esilaranti e fra le meglio riuscite, e quanto a sceltacitura, non è poi più salace di parecchio altro rappresentate innanzi a signore e signorine, fra cui l'Albergo dal libero scambio.

Il secondo atto della commedia, in ispecie, destò vero entusiasmo, e la esecuzione merita ogni elogio. La signora Saporetti Siebel, in una parte comiceissima, ha saputo tenere la giusta misura, in modo che si può affermare insuperabile l'interpretazione da lei data al personaggio che rappresentava. Benissimo tutti gli altri, e, come sempre, mirabile l'affiatamento. Emerse in ispecie il Zoppetti, il Siebel, il Treves.

Questa sera la prima attrice signora Emilia Saporetti Siebel dà la sua rappresentazione d'onore, con la splendida commedia del Sardou, Divorziamo! Quest'attrice, che, fin da quando rappresentava le parti amorose con Virginia Marini, si era fatta tanto ammirare dal nostro pubblico, ha tutte le doti per attirare sopra di sé l'attenzione degli intelligenti. Peccato che in questa breve stagione, all'infuori di Colosa e di Paradiso, essa abbia avuto così poco campo di emergere. La sua parte in Divorziamo! è una pietra di paragone delle attrici, e siamo certi che la brava e bella attrice ne uscirà gagliardamente vincitrice, come siamo certi di vedere un teatro, au complet.

Domani il tacchino.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta ant. del 19.

Presidente Chinaglia, vicepresidente. Continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi, che viene approvato; e si procede alla discussione del bilancio del tesoro.

Seduta pom. Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, continua la discussione del bilancio dell'Interno.

Senato del Regno. Seduta del 19.

Presiede Saracco, pres.

Si discute il bilancio di agricoltura.

Il primo ricicamento di signore europee alla Corte di Pochino

Il Lokal Anzeiger di Berlino, pubblica la seguente interessante relazione telegrafica sul ricicamento delle signore degli invitati europei da parte dell'imperatrice vedova alla Corte di Pochino. Le signore furono trasportate in palanchini di Corte nel grande atrio del palazzo imperiale, donde furono poi guidate nella sala delle udienze; là le attendeva l'imperatrice vedova assisa sul trono, vicino a lei, ad un tavolo adornato di fiori, stava l'imperatore. Le signore europee s'inclinarono, e la signora Macdonald, moglie all'invitato inglese, lesse un indirizzo d'omaggio, compilato in inglese, augurando che s'introdicesse la consuetudine dei ricicamenti a Corte.

Dopo la lettura dell'indirizzo ogni singola signora salì i gradini del trono e si inchinò dinanzi all'imperatrice vedova, la quale regalò a ciascuna un anello con perla. Dopo il ricicamento fu servito in un salotto attiguo un déjeuner, dopo del quale le convitate e l'imperatrice si recarono nel salotto di conversazione. Dopo il ritorno dalla sala da pranzo venne l'imperatore con la sua consorte.

L'imperatrice è belina, e contrariamente all'usanza cinese non si pinge il viso. Durante il ricicamento ella conversò animatamente con l'imperatrice vedova. Al the, che fu servito con dolci, l'imperatrice bevette dalla tazza di ciascuna signora. Infine vi fu una rappresentazione nella quale agirono uomini di palazzo e acrobati. Congedando in fine le visitatrici, l'imperatrice vedova disse di sporare che le signore avessero passato piacevolmente quelle ore a Corte, e presentò a ciascuna un nuovo regalo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'amnistia. Roma 20 - Tutte le Procure regie hanno mandato al Ministero della Giustizia gli elenchi dei detenuti politici, colle necessarie annotazioni.

L'amnistia dunque, o l'indulto, è in preparazione.

Non credo, però, che la si pubblicherà per Natale.

In ogni caso, nessuno di i maggiori condannati sarà compreso nell'amnistia.

Non sembra neppure che ai medesimi debba per ora essere diminuita la pena.

Corriere commerciale

Sole. Milano, 19 dicembre.

Si verificò oggi sulla nostra piazza una discreta corrente di domande, ma gli affari riescono come al solito difficili per la costante fermezza che si riscontra nella prefettura. E se ciò vale per le greggie, meglio ancora si può dire per le lavorate; nello quali il distacco dei prezzi si è ancor più accentuato.

Anche i bozzoli sono benivisi, e lo pretese per essi sono più che ferme. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Ultimi Dispacci. Includes data for various bonds and stocks.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.36.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Advertisement for Arnikos medicine, featuring an illustration of a child and text describing its benefits for rheumatism and back pain.

LA STAGIONE

Splendido giornale di mode

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato. Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 numeri, (2 al mese), 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 pannorani in cromolitografia (1 al mese), ecc. La Grande Edizione dà in più 35 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquerello.

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8. - 4.50 2.50 Grande " 16. - 9. - 5. - La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi d'abbonamento. Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 ottobre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio. Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Isoepi, Corso Vittorio Emanuele, 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Advertisement for Oliva Passo-Figli di Oneglia, featuring an illustration of a bottle and text describing their products.

Pasticceria Dorta e C. Mercatovecchio N. 1.

Avvicinandosi le feste di Natale trovansi tutti i giorni i Panettoni freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti.

Trovansi ivi pure un grande assortimento di Torroni al fondant, Torroni di Cremona, Mandorlato nostrano, Panforte di Siena e Mostarda di Cremona; Eccellenti Vini vecchi in bottiglia: Barolo, Valpolicella, Nebbiolo, Barbera, Corvico, Refosco e Vini appassiti a prezzi convenientissimi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

A Tarcento

e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria.

d'affittarsi ed anche vendere Villino, che può servire anche per uso Albergo; con e senza mobilio. Per trattative rivolgersi al proprietario CAPELLARI BOROLO, Udine (Baldasseri).

Advertisement for Sartoria Marchesi, featuring text about clothing and fabrics.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda falcitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentocinquanta lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (68° esercizio). L'utile dell'agosto 1897 ammonta a L. 752,899.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 468,681.36 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizza N. 179,348 L. 3,704,136,445.---

Quote ad esigere per il 1898 4,235,114.95

Proventi dai fondi impiegati 520,000.---

Fondo di Riserva per 1898 7,690,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11,440,328.79.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA, Udine, Piazza del Duomo, 1.

Fate la Cura della Pylthon Che è utile a tutti

SUCCESSO SCIENTIFICO MONDIALE. La Pylthon ringiovanisce l'organismo, prolunga la vita, rianova e ricictra il sangue, rende refrattari alle malattie, dando robustezza, salute e benessere continuo, specialmente alle PERSONE NEVROSE, di salute fragile, e ad ogni sorta di malattie, mantenendo vigili e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare.

Quarant'anni d'impertinente debolezza cerebrale e spirituale, sia ereditaria che congenita, Paralisi e rifebra il sangue. Milioni di certificati. Successo mondiale. Irrobustisce e rianima come per miracolo.

Mandare il proprio indirizzo all'Anglo-American Morse - Milano, Via Monte Napoleone N. 25. La Pylthon si vende in tutte le principali Farmacie. Ogni lettera, domanda, richiesta, costa appena 20 centesimi al giorno.

Legna da ardere. Grandi depositi Legna da ardere e Carboni.

Prezzi mitissimi - Servizio gratis a domicilio. G. Ferraglio e Comp. Udine - Via Prefettura, 10.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA.

Assistente per molti anni del dott. prof. Sveltovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

